

VIA PIETRO MASCAGNI, 24
MILANO

14.XI.87

Carissimo Maranga, è la stagione dei "venticinquesimali". Il tuo, di qualche mese fa, è passato sotto silenzio, mi quanto - almeno per quel che ne penso io - si tratta di celebrazioni che chiudono una "carriera", mentre nel tuo caso è sicuramente la base per procedere al raddoppio.

Quarant'anni fa, quando Medibanca vagava ancora nella culla, Mathis, insieme a qualche altro caro amico, "Euglio il nostro" per l'inaugurazione di un quarantennio che si chiude proprio in quest'anno. Lo fece circondando un dono, accompagnato da un augurio abbastanza originale.

Per quel che mi riguarda, "cursum consummavimus", e mi preparo a salutare tutti. È adesso tocca a Lei, e voglio io "tagliare il nostro" del suo secondo venticinquesimo, trasferendo a Lei il dono con il biglietto che lo accompagnava e formulando un voto proprio negli stessi termini usati da Mathis: Le auguro di tutti essere "diretto e tagliato tutti" per i prossimi xxv anni, tutti di stabilire con un legame tra un passato a Lei e a me caro e il tuo avvenire, che è anche l'avvenire di Medibanca per il nuovo quinquantesimo.

La abbraccio,

Crisi Mecc

VIA PIETRO MASCAGNI, 24
MILANO

30 v. noto

Carissimo Vincenzina,

quando leggerà questi righe il nostro orfanello avrà avuto
pace per decisione della Provvidenza, a cui sono grato per averlo fatto nascere.
E' stato un orfanello eccezionale per i forti legami affettivi che si sono
stabiliti fra noi; e non debbo certamente dire a Lei l'importanza che
la nostra unicità ha avuto nella mia vita in quanto Lei ho
conosciuto. Fratello, fratello, fratello di tutto.

Ho pregato i miei figli di farle pervenire il disegno
di Madijan che io ho ricevuto da Adolph Tinn e l'editrice Zitta
dell'Orlando. Fu reso offerto dal consiglio di Medisto nel l'ottobre del 1968;
e le accolgo la lettera che accompagna quel dono, redatta certamente
da Mattia, e proprio le quelle elogi che essa contiene e in cui ella
è unanime almeno quanto alle necessità di costruzione di Medisto.

Le suoi fratelli se vorrà assistere con i loro consigli i
miei figli.

Formulo i più vivi auguri per lei e per i suoi cari
e la abbraccio con molto affetto

Luca

Carissimo Maranghi,

è la stagione dei “venticinquennali”. Il Suo, di qualche mese fa, è passato sotto silenzio, in quanto – almeno per quel che ne penso io – si tratta di celebrazioni che chiudono una “carriera”, mentre nel Suo caso è solamente la base per procedere al raddoppio.

Quarant’anni fa, quando Mediobanca vagiva ancora nella culla, Mattioli, insieme a qualche altro caro amico, “tagliò il nastro” per l’inaugurazione di un quarantennio che si chiude proprio in questi giorni. Lo fece inviandomi un dono, accompagnato da un augurio abbastanza originale.

Per quel che mi riguarda, “cursum consummavi”, e mi preparo a salutare tutti: e adesso tocca a Lei, e voglio io “tagliare il nastro” del Suo secondo venticinquennio, trasferendo a Lei il dono con il bigliettino che lo accompagnava e formulando un voto proprio negli stessi termini usati da Mattioli: Le auguro di tutto cuore “durezza e taglio uralici” per i prossimi XXV anni, lieto di stabilire così un legame tra un passato a Lei e a me caro e il Suo avvenire, che è anche l’avvenire di Mediobanca per il nuovo quarto di secolo.

La abbraccio,

Enrico Cuccia

30.V.2000

Carissimo Vincenzino,

quando leggerà queste righe il nostro sodalizio avrà avuto fine per decisione della Provvidenza, a cui sono grato per averlo fatto nascere. E' stato un sodalizio eccezionale per i forti legami affettivi che si sono stabiliti fra noi; e non debbo certamente dire a Lei l'importanza che la nostra amicizia ha avuto nella mia vita da quando La ho conosciuta. Grazie, grazie, grazie di tutto.

Ho pregato i miei figli di farLe pervenire il disegno di Modigliani che io ho ricevuto da Adolfo Tino e l'edizione tratta dall'Orlando Furioso offertami dal Consiglio di Mediobanca nell'ottobre del 1968; e Le accludo la lettera che accompagnò quel dono, redatta certamente da Mattioli e giro a Lei quell'elogio che essa contiene e di cui Ella è meritevole almeno quanto me nell'opera di costruzione di Mediobanca.

Le sarò grato se vorrà assistere con i Suoi consigli i miei figlioli.

Formulo i più vivi auguri per Lei e per i Suoi cari e La abbraccio con molto affetto.

Suo

E.Cuccia